

INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 02.90296952 - www.casorezzo.com



MAGGIO - GIUGNO 2020

Editoriale



Navighiamo ancora a vista. Fase 2, fase 3 ... Dal 23 febbraio siamo in una continua quarantena con modalità di ripresa in perenne evoluzione per cui conviviamo soprattutto con tante domande guardando al futuro.

Riprendiamo a distribuire l'Informatore parrocchiale recuperando alcune notizie arretrate e con uno sguardo incerto sul tempo che viene.

Proviamo a guardarci indietro in particolare dal punto di vista della comunità cristiana e di come insieme stiamo affrontando questa prova inedita. La chiusura delle attività comunitarie ci ha colto all'improvviso lasciandoci sconvolti: chiesa senza messe con i fedeli, feste e celebrazioni sospese, catechismo, oratorio, caritas, scuola dell'infanzia, riunioni ... tutto rinviato.

Costretti in casa, abbiamo avuto più tempo per pensare e cercare l'essenziale. Siamo stati anche invasi da tante parole e immagini tra le quali occorre scegliere: quelle vere e di valore, rispetto alle chiacchiere e alle falsità. Ci si è dati anche tanto da fare per affrontare disagi e problemi. Ogni persona, famiglia, società civile e religiosa ha i suoi problemi e cerca soluzioni: facciamo esperienza di tanta sofferenza e disparità nell'affrontarle. I malati e i morti (spesso in solitudine) ci hanno coinvolti emotivamente e profondamente, e ora si affaccia la crisi economica con le sue conseguenze. Nel nostro comune si è vista anche tanta solidarietà e volontariato che ci fa sentire comunità. Come Chiesa parrocchiale si è cercato di continuare a "frequentarci" con gli strumenti mediatici: dalla Messa in streaming, alle mail, alle telefonate, ai video, ecc.; ogni gruppo e attività ha cercato di fare del suo meglio.

Ora lentamente si riprende e non è solo il come e cosa fare, ma con che senso e con che cuore. Facciamo tesoro di quello che abbiamo imparato da questa prova così pesante che ci costringe a cercare l'essenziale, il necessario, ciò che

vale davvero. Per carità, non riprendiamo a correre con ritmi da togliere il respiro: pensiamo prima di agire, diamo significato alle piccole cose quotidiane, curiamo le relazioni reali, gli affetti, l'attenzione ai più trascurati, la solidarietà. Penso

che anche la fede e la preghiera abbiano ritrovato in molti di noi più spazio. Ma soprattutto la vita di famiglia, con le sue fatiche e le sue gioie sia valore imprescindibile da continuare con impegno e fedeltà. Che la ripresa sia lenta è buona cosa: ci permette di calcolare le possibilità e le forze che abbiamo per non mirare ad attività eccessive, magari in concorrenza, a scapito di un bene comune autentico da cercare insieme.

Tante sono le domande che ri-

guardano la ripresa della pastorale parrocchiale:

- quando e come riprendiamo la celebrazione delle Messe con i fedeli?

(Pubblichiamo, a parte le indicazioni per la ripresa)

- sui funerali già ci sono indicazioni

- e per i battesimi e i matrimoni?

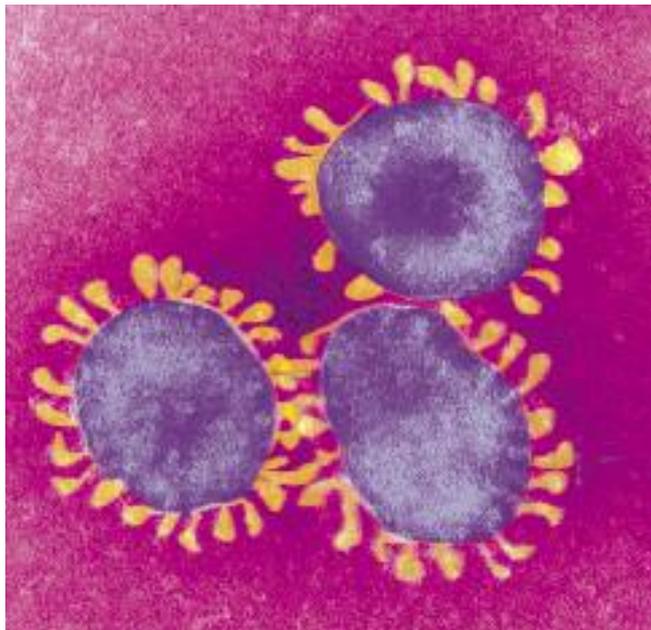
- il catechismo dell'iniziazione cristiana (le prime comunioni e le cresime si faranno entro l'avvento che inizia il 15 novembre e dopo una adeguata ripresa della preparazione), il cammino dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani, quando e come riprenderanno?

- ma la più vicina: quando riapre l'oratorio e cosa sarà possibile fare durante l'estate?

- per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia trovate indicazioni in un articolo a parte

- quando riapre il centro d'ascolto e riprende la caritas? (In questo periodo ci si è avvalsi dell'organizzazione coordinata dal Comune con i volontari e la Protezione Civile svuotando il nostro deposito).

Tutte domande che richiederanno la ripresa degli incontri: del Consiglio Pastorale, del consiglio dell'oratorio, degli educatori, dei volontari, degli animatori, dei genitori ... così



che sia un tornare a condividere e camminare insieme perché siamo Comunità.

Anche il Consiglio per gli affari economici dovrà aiutare a fare il punto della situazione. In questi mesi la parrocchia non ha avuto le entrate ordinarie (offerte durante le messe e a suffragio dei defunti, mattoni per il debito del nuovo oratorio), ma le spese incombono regolarmente: siamo in difficoltà. C'è poi la situazione della Scuola dell'Infanzia di cui parliamo nell'articolo a parte.

Abbiamo tutti bisogno anzitutto di sostegno spirituale; essendo nel mese di maggio dedicato alla preghiera del Rosario, non mancano le intenzioni con le quali rivolgerci all'intercessione della Madonna. Entro maggio prepareremo un video con la recita del Rosario dalla chiesa di San Salvatore meditando i misteri che sono rappresentati dagli affreschi. Propongo qui l'atto di affidamento alla Vergine Maria composto da Papa Francesco.

Don Eugenio

PREGHIERA A MARIA



Composta da Papa Francesco per il mese di maggio.

«Confortarci e sostienici nella pandemia»

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio». Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che

ferisce l'anima.

Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute. Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale. Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Riprendiamo ad "andare a Messa"

...nulla è come prima

Si avvicina il ritorno alle celebrazioni comunitarie. Dal 18 maggio alle 8,30 nei giorni feriali e dal 23 maggio secondo gli orari festivi consueti: sabato ore 18, domenica 24 ore 8,30 – 10,30 (trasmessa anche in streaming) e 18. Non una consuetudine da riprendere, ma una rinascita da vivere con una motivazione più convinta, che aiuti a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

(Commento di mons. Fausto GILARDI Responsabile del Servizio diocesano per la pastorale liturgica)

È dal 23 febbraio che attendiamo il momento in cui le nostre comunità possano ritrovarsi per celebrare insieme l'Eucaristia.

Si ricomincerà in maniera graduale, secondo le indicazioni del Protocollo firmato a Palazzo Chigi dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Interno.

C'è indubbiamente l'attenzione a osservare con diligenza le varie prescrizioni perché tutto avvenga «nella maniera più sicura» (Conte). Ai pastori e ai loro collaboratori non mancherà la capacità di trovare soluzioni in ottemperanza a quanto è stabilito, conservando lo stile della pacatezza, della finezza e della carità pastorale per evitare che si stabilisca un'analogia tra l'andare in chiesa e il recarsi a fare la spesa al supermercato.

Questa ripresa non può soltanto essere contrassegnata dalla volontà di eseguire puntualmente ogni dettaglio. Può portare con sé sentimenti e atteggiamenti nuovi che ci aiutano a ritrovare nell'Eucaristia «la fonte e il culmine» della vita cristiana.

La nostalgia del trovarci insieme a celebrare la cena del Signore, che tanti tra noi hanno avvertito in queste settimane, può aprirci a riscoprire il dono del Pane e della Comunità



che ci fanno essere Chiesa che risponde alla chiamata del Signore. È stata bruscamente interrotta un'abitudine, può rinascere una motivazione più convinta sostenuta da un desiderio grande. «Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, non per rispondere distrattamente a una consuetudine, ma perché avvertiamo forte e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli che sono parte viva della nostra umanità.

C'è un passaggio nella Sacrosanctum Concilium, la Costi-

tuzione del Concilio Vaticano II sulla liturgia, che merita di essere riletto e attuato con una disposizione del cuore nuova: «I fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma (...) partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e

attivamente» (48). I tre avverbi (consapevolmente, piamente, attivamente) meritano la nostra attenzione e possono fare di questo ritorno una rinascita delle nostre comunità che sono generate dall'Eucaristia e trovano nell'Eucaristia il Pane del cammino.

Torneremo nelle nostre chiese grati ai nostri pastori che in questo tempo di pandemia hanno messo in gioco tanta creatività pastorale (a volte perfino con qualche eccesso di fantasia) per non lasciarci soli e per sostenere le nostre comunità in un tempo di sofferenza, di fatica e di paura.

Torneremo nelle nostre chiese notando qualche posto vuoto. Lì era solito sedersi un nostro familiare, un nostro amico che ora siede alla mensa del Regno. Il ricordo ci aiuterà a vivere, nella speranza, la comunione con quanti i nostri occhi non vedono più. Questo stesso ricordo risveglierà in noi il senso del limite e il ricordo che l'esistenza terrena è un pellegrinaggio verso quel posto che il Signore Gesù ha preparato per i suoi discepoli. Se questo sarà il nostro atteggiamento, potremo dire: nulla è come prima.

LA GESTIONE DEGLI ACCESSI - All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio e nei posti stabiliti; (raggiunto il numero stabilito, chi arriva dopo sarà invitato a tornare in altra Messa in orario)
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
- Si utilizzeranno porte differenti per l'entrata e per l'uscita così da evitare l'incrociarsi dei fedeli.
- Durante le procedure di ingresso e di uscita si rispetterà la distanza prevista di 1,5 metri.
- Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire il flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
- Ciascun fedele entrando si siederà nel posto libero più distante dall'ingresso.
- Le procedure di uscita saranno scaglionate a partire dai banchi più vicini alle porte.
- Per la gestione sarà opportuno prevedere dei volontari che siano facilmente identificabili. Soprattutto nella prima domenica di apertura
- All'ingresso dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

- Si continui a mantenere vuote le acquesantiere della chiesa.
- Potranno essere distribuiti i foglietti per la Messa, chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. Non sarà fornito alcun altro sussidio cartaceo per la liturgia o il canto.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I FEDELI

- I fedeli indosseranno le mascherine.
- I microfoni siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori utilizzeranno i guanti.
- Sarà omesso lo scambio della pace e la processione offertoriale.
- Può essere prevista la presenza di un organista e di un cantore, ma in questa fase si ometta il coro.
- Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
- La distribuzione della Comunione potrà avvenire solo sulla mano: i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo da non farlo di fronte al ministro.
- **Da noi il sacramento della Confessione verrà amministrato nella seconda sacrestia, a destra dell'altare, che consente il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina. Riprenderanno da sabato 23 maggio, e ogni sabato seguente, dalle 14,30 (fin che ci sono penitenti).**

È CAMBIATO IL NUMERO DI TELEFONO E LA E-MAIL DELLA PARROCCHIA
Ecco quelli nuovi: TEL. E FAX: **0290296952** - E-MAIL: **doneugeniobaio@gmail.com**

Questo mese ricordiamo



**DAL 23 FEBBRAIO È STATA SO-
SPESA LA CELEBRAZIONE DELLE
MESSE CON LA PRESENZA DEI
FEDELI. APPENA RIPRENDERAN-
NO REGOLARMENTE LE CELE-
BRAZIONI, TUTTI COLORO CHE
AVEVANO RICHIESTO DA QUEL-
LA DATA LE INTENZIONI DI SUF-
FRAGIO, TELEFONINO IN PAR-
ROCCHIA OPPURE PASSINO IN
SACRESTIA ALLA PRIMA OCCA-
SIONE PER CONCORDARE IN AL-
TRA DATA LA MEMORIA DEI PRO-
PRI CARI DURANTE UNA S. MES-
SA. Riportiamo i nomi che erano
stati segnalati.**

FEBBRAIO

DOMENICA 23

Ore 18: Colombo Guido e famiglia + Bottini Antonio, Clementina e figli, Colombo Beniamino + Piccardi Guglielmo

LUNEDÌ 24

Ore 8,30: Panzeri Giovanni e nonni

SABATO 29

Ore 18: Gornati Ernestino (dalla leva 1958) + Mereghetti Carlo e Poggiati Rosa

MARZO

DOMENICA 1

Ore 8,30: Restelli Roberto + Colombo Iones

Ore 18: Corno Franco + Gatti Luigi

MARTEDÌ 3

Ore 8,30: Colombo Giovanni e Castano Santina

MERCOLEDÌ 4

Ore 8,30: Grianti Mario e Luigia

SABATO 7

Ore 18: Paganin Bruno e famigliari + Oldani Angela e Colombo Natale + Passafaro Angela e Agostino + Colombo Iones

DOMENICA 8

Ore 8,30: Parini Carlo e famiglia + Bertani Giovannina, Crespi Enrico e Musca Ivana + Dell'Acqua Ernesto e famigliari

Ore 18: Gornati Paola

MARTEDÌ 10

Ore 8,30: Nidasio Claudio, genitori e suoceri

GIOVEDÌ 12

Ore 8,30: (legato) Sisti Santina e famigliari

SABATO 14

Ore 18: Mereghetti Andrea e genitori + Dell'Acqua Enrico + Oldani Aurelio, Colombo Beniamino, Gornati Onorina, Carla e Venanzio

DOMENICA 15

Ore 8,30: Restelli Roberto (dalle colleghe di Sandra) + per gli iscritti alla Confraternita del SS.mo Sacramento

Ore 18: Garavaglia Giovanna (leva 1969) + Castronuovo Savino, Annunziata, Maria e Leonardo

LUNEDÌ 16

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

MARTEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

GIOVEDÌ 19

Ore 8,30: (legato) Andreoli Luigi, Pierino e Andreoli Giuseppe e Giorgio

SABATO 21

Ore 18: Oldani Carlo e Fenio Adalgisa + Colleghi defunti della ditta Zucchi

DOMENICA 22

Ore 8,30: Colombo Peppino, Bertani Luigi e Luigia + Giroletti Luigi, Moreno e Patrizio Dorino

Ore 18: Gatti Angelo, De Paoli Roberto e Vincenzina + Bertani Virginio e famigliari + Magna Rosa

SABATO 28

Ore 18: Balzarotti Franco e famigliari + Prada Teresa (da nipoti Colombo e figli)

DOMENICA 29

Ore 8,30: Venegoni Maurizio, Luigi e Crespi Carla

Ore 18: Porta Enrico + Crespi Innocente e Ferrara Pietro

MARTEDÌ 31

Ore 8,30: (legato) Riva Lucia

APRILE

SABATO 4

Ore 18: Grato Luigi, Colombo Giovanna e famigliari

DOMENICA 1

Ore 8,30: Colombo Peppino

Ore 18: Dalma Giorgio (da via Rovereto)

MARTEDÌ 14

Ore 8,30: Suor Florasilvia e genitori

MERCOLEDÌ 15

Ore 8,30: secondo le intenzioni di

Paolo e Milena

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30: Gatti Flavio

SABATO 18

Ore 18: Zaniboni Angelo, Suor Maria Colombo + Oldani Pierino, Colombo Bambina e genitori + famiglie Crespi e Colombo

DOMENICA 19

Ore 8,30: Grassi Aldo, famiglie Crespi e Bertani

MARTEDÌ 21

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

SABATO 25

Ore 18: Bertani Virginio e famigliari + Prada Teresa e fratelli Colombo

GIOVEDÌ 30

Ore 8,30: (legato) Barera Eva e Prada Angelo

MAGGIO

SABATO 2

Ore 18: Tobia Astero

DOMENICA 3

Ore 8,30: per i defunti della Confraternita del SS. Sacramento

SABATO 9

Ore 18: Dell'Acqua Enrico, Gornati Angelo e Carolina + Mereghetti Rino

(dalla famiglia Dell'acqua) + Brambilla Ambrogio (dalle amiche)

DOMENICA 10

Ore 18: Gornati Cesare e famiglia

VENERDÌ 15

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

SABATO 16

Ore 18: Oldani Luigi, Venegoni Francesca e suor Francesca

DOMENICA 17

Ore 8,30: Colombo Giovanni e genitori

LUNEDÌ 18

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Acqua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

VENERDÌ 22

Ore 8,30: (legato) Gornati Riccardo

SABATO 23

Ore 18: Grato Luigi, Colombo Giovanna e famigliari

DOMENICA 24

Ore 10,30: in memoria di mons. Luigi Quadri

LUNEDÌ 25

Ore 8,30: (legato) Invernizzi Francesco e Arrigoni Rosa

VENERDÌ 29

Ore 8,30: (legato) Mereghetti Iolanda

e famiglia

DOMENICA 31

Ore 18: Pigazzi Carlo, Ticozzi Angela e defunti famiglia Colombini

GIUGNO

MERCOLEDÌ

Ore 8,30: Giubileo Maria Grazia

SABATO 6

Ore 18: Spreafico Fiorentina, Invernizzi Fiorino e famigliari

DOMENICA 8

Ore 18: Nebuloni Maria, Bianchi Emilio e Aurora

LUNEDÌ 8

Ore 8,30: (legato) Carlin Maria e Cortese Umberto

MERCOLEDÌ 10

Ore 8,30: Tenconi Manuela

VENERDÌ 12

Ore 8,30: (legato) Gornati Emilio e Barera Santina

DOMENICA 14

Ore 8,30: le defunte della Confraternita del SS.mo Sacramento: Colombo Mariolina, Garavaglia Teresina e Clausi Franca

LUNEDÌ 15

Ore 8,30: secondo le intenzioni di Paolo e Milena

NELLA CASA DEL PADRE

- 3 - Gornati Terenzio (89 anni)
- 4 - Colombo Iones (90 anni)
- 5 - Restelli Roberto (76 anni)
- 6 - Monza Dario (30 anni)
- 7 - Serati Carolina (82 anni)
- 8 - Morlacchi Elio (64 anni)
- 9 - Prada Teresa (93 anni)
- 10 - Tobia Astero (62 anni)

*** Da qui in poi non è stato più possibile celebrare i funerali in chiesa con la S. Messa di suffragio. Ci daremo appuntamento per una celebrazione "di recupero": appena riprenderanno le messe in chiesa mettetevi in contatto col parroco per stabilire data e orari.**

- 3 - Oldani Nicola (53 anni)
- 4 - Spreafico Fiorentina (84 anni)
- 5 - Cattaneo Giuseppe (74 anni)
- 6 - Grianti Giorgio (66 anni)
- 7 - Generali Angela Maria (92 anni)
- 8 - Oldani Giuseppina Battistina (89 anni)
- 9 - Sisti Luigi (73 anni)
- 10 - Bagalà Giuseppe (77 anni)
- 11 - Colombo Santino (72 anni)
- 12 - Salaro Valentino (82 anni)
- 13 - Gualazzi Angela Rosa (90 anni)
- 14 - Gornati Giuseppina (92 anni)
- 15 - Bianchi Teresa (86 anni)
- 16 - Giubileo Maria Grazia (73 anni)

OFFERTE STRAORDINARIE

- Dalla visita ai malati € 510
- Offerte per funerali € 810
- In memoria di Prada Teresa (dai figli Carlo e Pierluigi) € 1.000
- Per opere di carità (da Giorgio e Wanda) € 250
- In memoria di Sisti Luigi € 200

Alle esequie di:

- Grianti Giorgio € 100
- Generali Angela Maria € 200
- Bianchi Maria Teresa € 100

PER IL NUOVO ORATORIO

Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi al parroco oppure effettuare direttamente i bonifici (una tantum o permanenti) alle seguenti coordinate:

BANCA PROSSIMA IBAN IT26 Z0335901 6001 0000 0102475
intestato a Parrocchia S. Giorgio M. Casorezzo

Ringraziamo i famigliari dei defunti che chiedono di sostituire ai fiori una offerta per il nuovo oratorio in memoria dei propri cari. È un modo utile per dimostrare la propria partecipazione al loro dolore e, nello stesso tempo, per sostenere un'opera che serve a tutta la comunità.

- 1 mattone in memoria di Brambilla Ambrogio (da famiglia Oldani Renzo) € 50
- In memoria di Tobia Astero (da famiglia Tobia) € 200
- 2 mattoni in memoria di Franco Corno (dalle famiglie di Via Petrarca) € 100
- In memoria di Gornati Giuseppina (dai famigliari) € 300
- In memoria di Colombo Santino (dai nipoti Riccardo e Aurora) € 50
- In memoria di Colombo Santino (dai cugini Ticozzi) € 100
- Da famiglia Pontigia € 100
- 4 mattoni in memoria di Grianti Giorgio (dai famigliari) € 200



L'ANGOLO DEL C@TEGRIP ...L'ALBA DI UN NUOVO GIORNO

'OHLÀIM termine ebraico che a volte si riferisce a qualcosa di eterno (il creatore dell'estremità della terra è Dio a tempo indefinito). Tuttavia di per sé questa espressione ('ohlàim) non significa "per sempre", spesso si riferisce a cose che hanno fine, ma la durata della cui esistenza può essere chiamata "TEMPO INDEFINITO, TEMPO NASCOSTO, OSCURO, LUNGO, INCERTO; ecco questo è il tempo che abbiamo e stiamo ancora attraversando per questa pandemia dal blackout sociale. La grammatica del nostro agire ha invaso le nostre case (per i più fortunati) facendo memoria anche nelle cose successe in passato alla nostra umanità. L'infinito avere, essere, cercare, andare, volere, si è mescolato con aver avuto, essere stato, aver cercato, essere andato, aver voluto. L'angoscia che ci attanaglia tutt'ora a tutto quello che è successo rende anche il nostro agire assurdo. Le fondamenta di una società che si diceva progredita, si è scontrata con una fragilità umana sempre in riserva di fronte alla morte e alla paura, facendoci riflettere su dove abbiamo costruito, in che cosa abbiamo avuto fede, e come ricostruire. Esige però un imperativo negativo: NON Mollare! ...L'ALBA è già qua!

L'ALBA è la fine della notte, e come tutti periodi bui della storia, anche questo è destinato a finire.

Se è vero che l'attimo è una parodia dell'eterno, (Kierkegaard) la situazione diventa occasione fuggente da non perdere. Ciò che non ho potuto fare prima, lo faccio adesso! ciò che non ho potuto essere, lo posso diventare adesso.

L'ALBA di un nuovo giorno è alle porte ... no, no, non si può più tornare indietro, le strade sono piene di detriti, di un passato che un giorno era stato un futuro entusiasmante. Quest'ALBA per quanto sia normale vederla ritornare, ci deve ILLUMINARE, di novità e ci darà una possibilità. Di tempo ne abbiamo avuto per riflettere nelle nostre reclusioni casalinghe anche la natura stessa se ne è accorta. Essa è ricca e sufficiente per tutti e non ha certo pensato tanto per la nostra "assenza". Essa reclama la bontà dell'uomo, ecco ci vuole proprio la bontà più che abilità, che unita al rispetto e alla gentilezza sono le basi su come ripartire nella nuovo giorno che verrà.

L'evangelista Luca ha scritto: Dio è nel cuore dell'uomo, di tutti gli uomini! Ecco lasciamo che i nostri cuori si disintossi-

cano delle cose abbiette, l'indispensabile è invisibile agli occhi, combattiamo per un mondo che dia a tutti un lavoro, ai giovani speranza, agli anziani serenità. Un mondo ragionevole ricco di amore e umiltà, a braccetto scienza, progresso, istituzioni civiche e spirituali con l'aiuto del buon Dio diano a tutti gli uomini una vita dignitosa nel massimo rispetto della libertà. L'ALBA è già qua e non si può tornare indietro, la nuova PASQUA ci esorta al cambiamento, facendo MEMORIA sul compito affidatoci come custodi della terra (e non padroni).

La Pasqua ci santifica ad aver FIDUCIA di colui ha dato la vita per tutti noi, ha fatto una promessa, indicato la via.

L'ALBA è già qua, ... se come dicono l'uomo ha fatto la storia (non da solo), DIO è costruttore di vita...

NB. Venerdì 29 maggio alle ore 21 potrete seguire in streaming (sul canale youtube-parrocchia di casorezzo) il saluto conclusivo degli educatori.

Carlo Tubaro (edu preado - 4 maggio 2020)



L'otto febbraio con i preadolescenti e i loro genitori abbiamo ascoltato la testimonianza dei responsabili della "Lega del filo d'oro". Abbiamo consegnato l'assegno di 700 euro, frutto dei contributi raccolti con la distribuzione del CD "Il regalo più bello" realizzato in occasione del Natale scorso.



Insieme a Gesù...per far crescere la nostra



#distantimauniti

In un periodo di emergenza sanitaria ...
In un periodo delicato e fragile ...
In un periodo di lontananza e privazioni ...

Come sentirci una comunità?
Come sentirci in cammino, grandi e piccoli, sulla strada della fede?
Come sentirci distanti ma uniti?

Abbiamo provato a rispondere a queste domande, a entrare davvero in questa situazione ... trasformandola, come ci indica il nostro Arcivescovo nella sua Lettera Pastorale, in un'occasione!

Nonostante le difficoltà, abbiamo provato a camminare insieme, vivendo prima la Quaresima, poi la Settimana Santa e ora il tempo della Pasqua.



Il video "Quaresima 2020" ci hanno accompagnato nelle prime settimane di emergenza, ricordando anche con brevi accenni alcune buone pratiche essenziali per affrontare la situazione (lavarsi bene le mani, valorizzare il tempo a casa, non perdere la speranza ...). Abbiamo trascorso il tempo di attesa e di preparazione alla Pasqua con "La ricetta della Quaresima", video nel quale la preparazione di muffin fatti in casa è diventata metafora di uno stile per le nostre giornate, e "Non fermiamo i nostri sogni (Festa di San Giuseppe)", video per raccontare i sogni possibili da coltivare sem-



pre, e "C - A - S - A", video che ci ha fatto riscoprire le nostre case come spazio da guardare da diversi punti di vista. I destinatari privilegiati dei video sono stati i bambini e i ragazzi dell'Iniziazione Cri-

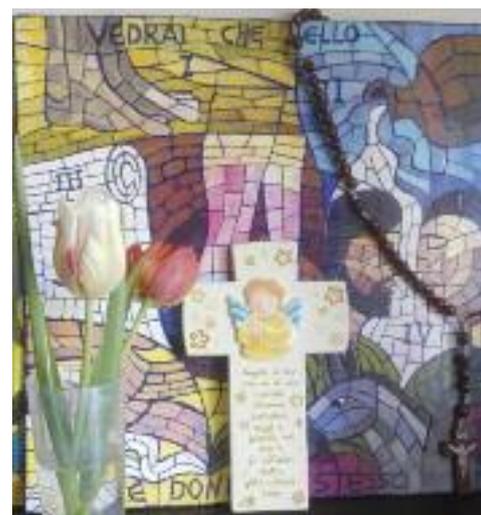
stiana e le loro famiglie, ma anche la comunità tutta.

Nel frattempo venivano attivate, grazie alla collaborazione tra le catechiste, diverse iniziative dedicate a ciascun gruppo di catechismo, a seconda dell'età, del percorso svolto e di quello ancora da vivere: disegni, video, preghiere scritte insieme con il contributo di ognuno, foto, attività proposte dalla Diocesi.

Durante la Quaresima, l'appuntamento settimanale della Via Crucis al venerdì pomeriggio, reso possibile dalla diretta streaming, ci ha ricordato di dedicare la nostra attenzione all'essenziale della nostra vita cristiana, in un tempo intenso come questo.

Il gruppo Preadolescenti ha scoperto la "dimensione virtuale" del cammino, grazie all'iniziativa dell'équipe educativa; agli adolescenti, invece, è stato proposto un Cineforum domestico con i film della saga "Harry Potter" trasmessi in tv e alcuni spunti di riflessione personale inviati dagli educatori.

Nel contesto della Pastorale Giovanile, in un periodo come questo, è stato ancora più importante riconoscere la forza dell'UPG (l'Unione di Pastorale Giovanile) con Arluno, nel





niziazione Cristiana, della creazione di un "Angolo della Croce", in casa e per la propria famiglia, ha coinvolto i bambini e i ragazzi nella realizzazione e ha ricordato alle famiglie l'importanza di dedicare un momento della giornata alla preghiera e allo "stare davanti" alla croce, simbolo di salvezza e di vita.

I Preadolescenti hanno vissuto un intenso "viaggio virtuale" nei luoghi della Passione e della Pasqua, grazie alle indicazioni degli educatori, dandosi, ogni giorno del triduo pasquale, un appuntamento per un ritrovo fatto di messaggi e di scambi di pensieri, di idee e di "Sì, ci sono!". Hanno camminato, sentendosi in cammino insieme. L'invito, rivolto ad ogni ragazzo e ragazza, per la scrittura di un Salmo, lascerà i segni di questo cammino.

Il video "Il Triduo Pasquale" ha accompagnato la comunità tutta nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, riscoprendone le caratteristiche e raccontandone i particolari.

E poi ... la grande festa della Domenica di Pasqua!

Nel periodo più vicino a quello in cui si scrive, è stata realizzata una serie di video sul tema "La Santa Messa", con l'obiettivo di riscoprirne il valore e la bellezza, in un periodo

in cui abbiamo potuto viverla esclusivamente da casa e in famiglia: un primo video per raccontare il significato della Messa, il suo quando, il suo dove, il suo chi, il suo cosa e il suo perché, un secondo video, quasi didattico, per spiegare le parti della Santa Messa e un ultimo video, un piccolo quiz per giocare in famiglia.

Tutti i video, da quelli della Quaresima a quelli del tempo pasquale, sono stati realizzati in collaborazione con Don Simone Maggioni, sacerdote delle Comunità Pastorali di Pogliano – Bettolino e Vanzago – Mantegazza con Rogorotto, e con Massimiliano Samaritani, educatore presso l'oratorio di Vanzago (la situazione è occasione per una collaborazione tra parrocchie del Decanato ... e "casalinga"!)

Per invitare la comunità a valorizzare il tempo in casa e in famiglia, è stato proposto "Cinefamily", un cineforum domestico con il film "Trolls", andato in onda nella serata di sabato 2 maggio, e una scheda per la riflessione condivisa in famiglia.

Tante le idee, tante le possibilità, tanti i progetti ... in attesa di poterci incontrare di nuovo, per raccontare di Gesù e della sua vita e per essere nel mondo testimoni del Suo Amore, continuiamo a camminare insieme, sentendoci comunità, #distantimauniti.

Elena



La scuola dell'infanzia aggiornamenti...



Da lunedì 24 febbraio 2020 la nostra Scuola dell'Infanzia e tutte le scuole di ogni ordine e grado hanno chiuso i cancelli a migliaia di bambini e ragazzi, in quanto i servizi educativi, sono stati sospesi per effetto dei provvedimenti adottati per il contenimento della pandemia da Covid-19.

Questa situazione ha portato e sta portando un profondo disagio in particolare per i bambini e le loro famiglie che per problemi lavorativi non sanno a chi affidare i figli non potendo contare sui nonni ecc. e quindi costretti ad utilizzare anzitempo i giorni di ferie e improvvisamente ad riorganizzare la vita familiare.

Per me, per le maestre e per tutto il personale della nostra Scuola invece, sono venuti a mancare i momenti di vicinanza, di convivialità quotidiana con i bambini e lo svolgimento di tutte le attività didattiche educative, giochi in salone e in giardino, pranzo, colazione a scuola insieme al papà per la sua festa, e replica per la festa della mamma e tanti altri momenti di divertimento per concludere gioiosamente l'Anno Scolastico.

A tutto si aggiunge anche la preoccupazione per tutto ciò che stiamo vivendo sia sull'aspetto salute che sull'aspetto economico/lavorativo.

In questo periodo siamo tutti chiamati all'aiuto e al sostegno per il bene di una comunità in difficoltà. Anche noi come scuola siamo unitamente chiamati a farlo. Siamo vicini a tutti coloro che stanno soffrendo per la perdita o la malattia di un familiare e a tutti coloro che hanno accusato malessere per la costrizione della giornate trascorse in piccoli appartamenti, inoltre per le misure di contenimento per Covid-19 le

famiglie stanno vivendo situazioni di temporanea difficoltà lavorativa che vanno ad incidere negativamente sul proprio reddito.

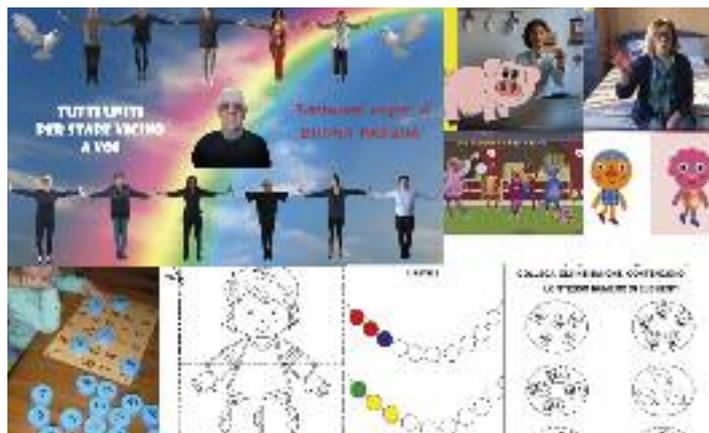
Anche la nostra scuola sta vivendo una grave difficoltà economica. Ad oggi non sono stati previsti interventi economici diretti di sostegno delle scuole paritarie, come pur richiesto dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia paritarie no profit) da parte dello Stato; si è ottenuto per tutti i dipendenti il riconoscimento degli ammortizzatori sociali (Fondo Integrazione Salariale o Cassa integrazione in deroga) ma la scuola deve però, anticipare il pagamento, con conseguente problema di liquidità.

Come già citato, anche molte famiglie stanno attraversando analoghe difficoltà, la Scuola, la Parrocchia e il Comitato di gestione si è sentito in dovere, se pur con uno sforzo notevole, di venire il più possibile incontro alle famiglie in un momento tanto delicato, offrendo un consistente sconto sulle rette di questi mesi di chiusura, accollandosi parte di esse. Ad oggi riteniamo che l'alleanza tra scuola e famiglia, che caratterizza da sempre il nostro progetto educativo, sia oggi



più importante che mai e crediamo debba stringersi ancora più nell'affrontare le gravi difficoltà a cui andiamo incontro. Sin dai primi giorni di lontananza, abbiamo cercato di tenere il più possibile i contatti con le famiglie e con i bambini con la didattica a distanza, consapevoli che ciò non è in grado di rimpiazzare le modalità di incontro e di lavoro quotidiano che abitualmente si svolgono a scuola; tuttavia ci è sembrato

essenziale che la continuità del dialogo educativo venga il più possibile preservata, anche in vista del rientro a scuola, non appena sarà possibile perché la nostra missione umana



è quella di esserci sempre e con tutto l'entusiasmo che ci contraddistingue e sappiamo quanto le persone facciano la differenza! La scuola è chiusa, ma la nostra volontà di restare vicini e in stretto collegamento è e rimane viva perché va oltre le mura e i cancelli chiusi.

La scuola è chiusa ma attiva!!!

Abbiamo e stiamo realizzando varie attività proprio per mantenere questo collegamento e legame con le famiglie e i bambini con invio di:

- Attività manuali, creative, giochi da realizzare a casa

- Idea di regalo per le varie occasioni di festa del papà, festa della mamma, S. Pasqua

- Video prodotti dalla Scuola stessa (non video reperiti dal web). Video che hanno un contenuto fortemente educativo-didattico innanzitutto per il legame docente-bambino e per la continuità della programmazione didattica studiata per l'Anno Scolastico con precisi obiettivi e finalità:

- Video di saluti generali

- Vari video di storie e racconti educativi

- Video di inglese

- Video officine



- Video IRC

- Collegamenti settimanali via Skype con le famiglie e i bambini (con la possibilità di interagire "dal vivo" con le docenti e la coordinatrice

- Attivo il supporto pedagogico via Skype con pedagoga, famiglie e scuola

- Incontri formativi a sostegno delle famiglie sul tema "Insieme nel tempo sospeso"

- Proseguimento nei colloqui individuali con le famiglie e incontri con enti vari e specialisti

- Riunioni di coordinamento di rete con le Scuole del territorio

- Progettazione didattica e di accoglienza per l'Anno Scolastico 2020/2021

- Colloqui dedicati alle famiglie dei nuovi bambini iscritti

- Incontri per il collegio docenti

- Proseguimento con la commissione raccordo Infanzia-Primaria-Secondaria

- Segreteria sempre attiva per richieste amministrative, pagamenti, gestione fornitori, gestione banche, contatti col

Comune; inserimento dati per il Ministero, pratiche Regionali per il mantenimento della parità.

Queste attività segnano la qualità della Scuola stessa di cui andiamo fieri. Non potremmo essere diversi da questo. Ci stanno a cuore i bambini e le famiglie, teniamo alla vicinanza e all'unione con le stesse e cerchiamo nonostante tutto, di essere parte integrante del progetto educativo che per missione abbiamo sposato, perché la scuola opera, cresce, progetta anche quando i bambini sono assenti. Il dialogo e il senso di responsabilità sono fondamentali oggi più che mai.

Un caro saluto

La Coordinatrice didattica
Sonia Pallaro



Diocesi di Milano
Parrocchia
S. GIORGIO M.
Piazza S. Giorgio, 21
Tel. 02 9010020 - Fax 02 90298028
20010 CASOREZZO (MI)

Carissimi Genitori,

vi raggiungo ormai in prossimità della Pasqua dopo una quaresima che non avremmo mai pensato di vivere in condizioni così insolite e difficili. Inizialmente avevamo sperato di poter celebrare insieme la Pasqua e che la festa della Resurrezione potesse coincidere anche con la possibilità di uscire di casa e di tornare a incontrarci. Invece, purtroppo, siamo ancora lontani dalla conclusione dell'emergenza.

Vorrei quindi innanzi tutto esprimervi ancora una volta la mia vicinanza e la mia preghiera. So che alcuni di voi si trovano ad affrontare in prima persona situazioni di malattia e di lutto. A costoro va il mio primo pensiero. Ma sento anche di dover ricordare tutti coloro che vivono la preoccupazione per i propri cari, magari anziani, che vorrebbero assistere e da cui invece sono costretti a tenere le distanze. C'è poi per tutti il disagio di tanti giorni trascorsi chiusi in casa, qualcuno in spazi ristretti dove la convivenza diventa ancora più complicata. Infine, so che molte delle vostre famiglie aggiungono a tutto questo anche crescenti difficoltà economiche e guardano con ansia a un futuro che sta diventando molto incerto.

La chiusura della scuola, nelle scorse settimane, ha ulteriormente acuito il disagio familiare per l'organizzazione e la gestione dei figli. Con le maestre abbiamo cercato il più possibile di tenere i contatti con voi e con i vostri bambini. Siamo consapevoli che la didattica a distanza non è in grado di rimpiazzare le modalità di incontro e di lavoro quotidiano che abitualmente si svolgono in classe. Tuttavia ci sembra essenziale che la continuità del dialogo educativo venga il più possibile preservata e ci stiamo impegnando a farlo, anche in vista del rientro a scuola, non appena sarà possibile.

Alle questioni didattiche si sommano quelle di natura economica. Naturalmente, la nostra prima preoccupazione è stata quella di evitare spese inutili e di attivare tutti gli ammortizzatori sociali previsti. Rimangono però le spese fisse e alcuni costi inevitabili. Purtroppo, ad oggi, le scuole paritarie non hanno ricevuto aiuti concreti dallo Stato e rimane quindi sulle spalle della Parrocchia la responsabilità di mantenere in vita la scuola. Non vi nascondo che la situazione è critica.

Ugualmente, poiché mi rendo conto che anche molti di voi stanno attraversando analoghe difficoltà, mi sembra doveroso che la Parrocchia, se pur con uno sforzo notevole ma dettato da tutte le considerazioni sopra fatte e allo scopo di venire il più possibile incontro alle famiglie in un momento tanto delicato, faccia tutto il possibile per aiutarle offrendo un consistente sconto sulle rette di questi mesi di chiusura. Abbiamo calcolato che, al netto di tutti i risparmi che siamo riusciti ad attuare fino ad oggi, la scuola potrebbe applicare una riduzione sostanziale sulle rette accollandosi una parte di esse. La quota a carico delle famiglie, pertanto, rimane di € 90.

Sono certo che apprezzerete lo sforzo, davvero impegnativo, che la Parrocchia è disposta ad affrontare a partire dal fatto che **crede profondamente nel valore educativo e pastorale della propria scuola**. D'altra parte, vi prego di considerare che, da parte sua, non è in grado di sostenere la scuola senza un simile aiuto anche da parte vostra.

Resta inteso che, al termine dell'emergenza o qualora sopravvenissero diversi aiuti da parte dello Stato, se saremo in grado di provvedere a un'ulteriore riduzione dello sforzo richiesto alle famiglie, non esiteremo a farlo. L'alleanza tra la scuola e famiglie, che caratterizza da sempre il nostro progetto educativo, è oggi più importante che mai e credo debba stringersi ancora di più nell'affrontare le gravi difficoltà a cui andiamo incontro.

Auguro che la Pasqua del Signore porti a tutti quella pace e quella consolazione che sempre invociamo e vi porgo i più cordiali saluti.

Il Legale Rappresentante Don Eugenio Baio



Auguri dal Bangladesh

Rajarampur, 5 Aprile 2020 - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Carissimi Parenti, Amici, Benefattori, eccomi a voi con gli Auguri Pasquali in questa domenica d'inizio della Settimana Santa, che vivremo in modo particolare. È il Coronavirus che ci accomuna al mondo intero da alcune settimane. Un dramma-epidemia in espansione, che allarma e spaventa tutti per le tante vittime. Da giorni seguono le notizie tragiche circa l'Italia, uno dei paesi più colpiti. In Bangladesh siamo ancora a pochi casi, ma che sarà? Da 2 settimane ci sono norme strette: chiese chiuse, moschee chiuse, scuole, negozi, strade chiuse, con militari ovunque, pure con la mascherina. L'ordine è di rimanere in casa propria, onde evitare il contagio, con mascherina e a distanza di sicurezza.

Dopo alcuni giorni in cui ho celebrato la S. Messa da solo, in italiano, oggi avevo il permesso di lasciare venire 10-15

fedeli, così ho aperto la chiesa e...ben 250!!! fedeli sono venuti con fede.

Sto abbastanza bene in salute, con tanto tempo nella preghiera, lettura e notiziario in TV, con la fiducia e speranza in giorni migliori, anche se le previsioni non sono buone.

Da oltre 2 mesi sono in corso lavori nelle sponde del laghetto di fronte al Santuario. Lo scorso anno, con l'aiuto di un ingegnere della Caritas, (dopo aver fatto un primo intervento parziale, grazie a P. Adolfo L'Imperio, da 3 mesi alla Casa Pime di Rancio, in carrozzina, ma mente in forma, novantenne!) ho fatto un progetto adeguato, dal costo previsto di Euro 20 mila, inviato in Italia con speranza...

Ben 18 operai del villaggio stanno ultimando l'opera. Per la vigilia di Pasqua tutto fatto.

Rinnovati Auguri di una Santa Pasqua, anche se chiusi in casa, aiutati dalla TV nel seguire le celebrazioni. Anche il Papa nelle stesse limitazioni. Uniti nella preghiera e nella speranza.

Padre GianAntonio



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera

PREGHIERA DI OFFERTA QUOTIDIANA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.

Maggio

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione - Per i diaconi
Preghiamo affinché i diaconi, fedeli al servizio della Parola e dei poveri, siano un segno vivificante per tutta la Chiesa.

Giugno

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione - Il cammino del cuore
Preghiamo affinché coloro che soffrono trovino percorsi di vita, lasciandosi toccare dal Cuore di Gesù.

Alleniamoci tutti a dare più umanità



Tra le tante riflessioni, preghiere e testimonianze sul periodo trascorso vi propongo quella di don Pierangelo Sequeri (mio professore ai tempi del seminario) apparsa in *Avvenire* più di un mese fa.



La protezione della mascherina rende indistinto il profilo del viso: in compenso rende più intenso il linguaggio degli occhi. L'esperienza è scolpita efficacemente nelle parole, rivolte a medici e infermieri, di una signora dimessa dall'ospedale in condizioni di guarigione: «Quando vi incontrerò di nuovo non ricorderò distintamente i vostri volti, ma riconoscerò infallibilmente i vostri occhi». L'esperienza di una nuova profondità dello sguardo che tocca l'anima è confermata, dall'altro lato della frontiera, dalle ripetute dichiarazioni degli operatori sanitari che frequentano da vicino l'emergenza terapeutica più dura: «Il malato in grave affanno è tutto occhi: comunica l'angoscia della solitudine e l'implorazione di una prossimità, ancora più della pur enorme sofferenza fisica». In questo momento, moltissimi di noi sperimentano il dolore lancinante di non poter accompagnare la morte di una persona cara con un ultimo sguardo d'amore. Siamo affidati allo sguardo di qualcuno, che lo porta a destinazione per noi, sopra la mascherina. Uno sguardo umano cambia la vita — e persino la morte. La città moderna alleva sguardi indifferenti e superficiali, sguardi che irrondono sciocamente, sguardi torvi ad ogni empatia. Il virus che ci insidia cerca di approfittarne: ci mette paura dell'altro, insegna a evitare lo sguardo. In una società dell'infotainment parolaio ed esibizioni-



stico come la nostra, dove tutti guardano tutta l'oscenità possibile, e nessuno guarda più l'anima negli occhi, la solitudine ci affonda invisibilmente. Gesù, nel vangelo, insegna a riconoscere una profondità radicale alla potenza dello sguardo. Lo sguardo non ci esprime soltanto, ci trasforma. Lo sguardo cambia la vita. «Se il tuo occhio è chiaro tutto il tuo corpo sarà nella luce» (Matteo 6, 22). E se il tuo corpo è luminoso «tutto sarà luminoso» (Luca 11, 36). Nella costrizione presente, che ci impone isolamento e distanza, abbiamo l'occasione per allenarci alla ricerca delle sorgenti di luce nelle persone e nelle cose della vita. Impariamo ad avvolgere di sguardi buoni coloro che sono avviliti dagli ostacoli assurdi che impediscono di ricevere aiuto: con tale intensità che gli azzecagarbugli sentano che noi siamo testimoni sensibili a ciò che viene fatto al più piccolo tra noi. Impariamo ad apprezzare tutto il lavoro umano nascosto dalle ottuse forme della merce e del profitto: abbiamo cibo, medicine, oggetti utili, perché altri esseri umani — spesso in condizioni difficilissime — si adattano a produrre per noi. Impariamo a guardare la nostra stessa condizione umana, fragile e sensibile, con uno sguardo che le vuole bene e sa commuoversi per essa, chiunque ne patisca le ferite. Il Padre, che vede anche nel segreto, asciugherà ogni lacrima e colmerà di speranza i nostri sguardi buoni. Non uno andrà perduto. Impariamo a nutrire, ogni giorno, sguardi buoni e diventeremo, ogni giorno, migliori. E anche più belli. Diventeremo fieri di essere umani, e non isterici e incattiviti di non essere sovrumani. Quando saremo liberi dalla costrizione, sapremo finalmente che fare della libertà: lo stavamo disimparando, ammettiamolo. La prima mossa, a presidio di una comune umanità felicemente ritrovata, sarà perciò questa. Alleniamoci fin d'ora a guardarci tutti, di nuovo, con occhi che comunicano umanità vulnerabile e prossimità disponibile, al di sopra delle mascherine: anche se non ci siamo mai conosciuti, anche se ci sfioriamo a debita distanza. Era tanto che non lo facevamo.

Pierangelo Sequeri



Dai politici alla tv. Questa volgarità è da buttare

E' oggi più che mai opportuno, e forse anche più facile, in questa condizione di emergenza, riflettere su quanto di volgare (e banale) circola ovunque nella realtà quotidiana, e da tempo. Di tutto questo siamo i fruitori, più o meno volontari, ma in effetti, ormai, anche diffusori attivi, e sarebbe bene cercassimo di liberarcene criticamente almeno in buona parte. Un primo aspetto della volgarità imperante ci viene spesso offerto (in queste settimane con più cautela, per fortuna, anche se non sempre) dai politici. Nei vari telegiornali di maggiore ascolto li vediamo apparire, regolarmente, mentre ci propongono spot, di fatto elettorali, il cui messaggio è in genere ridotto al minimo.

Chi sta al governo dice in sostanza: «Noi siamo quelli giusti e facciamo il bene del Paese». Chi sta all'opposizione risponde: «Loro sono incapaci e quando ci saremo noi faremo il meglio del Paese». Una dialettica rudimentale nel segno di un linguaggio pubblicitario meno che basilare. Del resto, ormai, il messaggio di stampo pubblicitario domina ovunque e viene allora in mente una poesia dell'americano Charles Ol-

son (1910-1970), che verso la metà del secolo scorso scriveva in *The Maximus Poems*: «Ma ciò che conta, ciò che importa, ciò che durerà, / questo, amici, dove lo potrete trovare, come, dove, / a che presterete ascolto quando tutto è ormai pubblicità / quando, tutto, anche il silenzio, è vaporizzato?». Chi non arriva più alla sostanza delle cose, e oggi ne abbiamo gran bisogno, resta prigioniero dell'effimero e a un passo dal vuoto, che diventa anche vuoto interiore. Ma in tv l'effimero prevale spesso, il che sarebbe anche normale, purché non si esageri, come quando (ormai da decenni) si arriva al massimo di volgarità con certi tipi che vanno nei vari talk show a urlare, ignorando che, comunque, chi alza la Voce ha sempre torto... A dominare, oggi, col decisivo contributo dei cosiddetti social, è la continua super esposizione dell'io. Il varietà totale in cui siamo immersi e dunque la spettacolarizzazione del reale, ha spinto i più a porre se stessi con gioconda gioia su un gigrottesco palcoscenico. E ognuno si crede al centro dell'universo. Si può ricordare, a questo proposito, una vecchia performance del francese Bernard

Heidsick (1928- 2014). Di solito queste esibizioni sono stucchevoli (oggi moltiplicate verso il basso banale dagli slam-poetry), ma quella di Heidsick era acuta e felice perché irrideva la convinzione di centralità dei molti, dei troppi. Il performer si occupava di Vaduz (capitale del Liechtenstein di 5000 abitanti) e progressivamente si accalorava, fino all'esaltazione, dicendo che intorno a Vaduz ci sono i popoli e luoghi confinanti, ma poi si allargava a tutti gli altri, fino ai più remoti della terra, perché tutto, tutto è intorno a Vaduz! Come dire che intorno al proprio pur minimo io c'è l'universo intero: tutto intorno a Vaduz! Tutto intorno a me! Che meraviglia! E moltissimi, di questi tempi, in una comica ipertrofia dell'io, si pongono come fossero centrali in assoluto e mettono di se stessi in rete le mirabili (?) esistenze, trasformando la loro comunissima vita in una sorta di fotoromanzo (o video) a puntate destinato ad altri che come loro, innumerevoli, si credono speciali e centralissimi. In questa volgarità di massa si inserisce un'altra evidente distorsione, e cioè l'oblio dell'intimo, con grave perdita di una dimensione preziosissima, quella

che ci permette di mettere in comune la nostra più personale, autentica e semplice realtà privata con coloro che amiamo. Oggi molti si vantano di avere migliaia di "amici", ma l'amicizia è ben altro, è valore irrinunciabile e chi ha moltissimi amici non ne ha di fatto nessuno. Si tratta di legami fasulli più che virtuali, nel mentre di legami autentici abbiamo gran bisogno in una

realtà tanto dispersiva. In più quando ciò che è intimo viene portato in pubblico, quando l'intimo diviene pubblico (o addirittura pseudo fiction) si cade inevitabilmente nella... pornografia. Nella condizione estrema che il morbo è venuto a imporci, la riflessione sulla sostanza delle cose e del nostro esserci dovrebbe portare a

immaginarci un futuro in cui, progressivamente, agiscano sempre più in noi anticorpi contro le varie forme di volgarità culturale e morale da cui siamo stati finora troppo spesso condizionati.

Maurizio Cucchi (da Avvenire)

Il 13 febbraio, dopo la riunione del Consiglio dell'Oratorio, abbiamo colto di sorpresa don Eugenio preparandogli un po' di festa e di auguri a nome di tutta la comunità. Un grazie commosso da parete sua.



Centro Coordinamento Pensionati

CARI SOCI

Nostro malgrado, a causa disposizioni riguardanti l'emergenza epidemiologica da CoronaVirus, emanate dal DPCM con la FASE 2; ritenute necessarie a contrastare il diffondersi del virus, TUTTE le ATTIVITÀ del CENTRO, sono SOSPESE sino a nuove disposizioni.

Il nostro compito è LIMITARE gli SPOSTAMENTI allo stretto indispensabile, RISPETTARE le norme e le regole comportamentali decise dalle autorità sanitarie e civili del nostro Paese, attendendo una ripresa di tutte le nostre attività.

Largo A. Degaseri, snc
Tel. 02-90384110 Fax 02-90384110
E-mail: COORDI34@ccpensionati.191.it



NOI CI AFFIDIAMO A TE, SALUTE DEI MALATI

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

PARTECIPAZIONE AL SUFFRAGIO PER I MORTI SENZA CELEBRAZIONI ESEQUIALI

Parole per condividere lo strazio dei gesti mancati Parole per condividere la consolazione della comunione possibile

1. Abbiamo bisogno di gesti.

Abbiamo bisogno di gesti, non solo di corpi: i corpi sono quello che resta di persone dopo che l'anima, la vita è stata trasfigurata in una dimensione che non sappiamo; i corpi sono la materia che ha i tratti delle persone ma nasconde ormai le persone e il loro mistero; i corpi sono quel composto di chimica, di materiali, di componenti disponibili per degenerare e per diventare altro.

Noi abbiamo bisogno di gesti, cioè di relazioni, di abbracci, di carezze, di sguardi e di parole. Abbiamo bisogno di gesti, di stare vicini anche senza dire niente, di guardare negli occhi anche quando gli occhi sono persi, di avvicinarci per dire le parole che non abbiamo mai detto, per piangere le lacrime che non abbiamo mai pianto, per offrire e chiedere il perdono di cui noi soli conosciamo il perché, per dire una preghiera tenendosi per mano.

Abbiamo bisogno di gesti, di segni, che restano indecifrabili per gli altri, che dicono dell'amore antico, del convivere per anni, invecchiando insieme, dell'abitudine a interpretare quello che agita l'anima anche se il volto è di pietra. Abbiamo bisogno di gesti.

Ma i gesti sono stati impediti, sono state innalzate barriere invalicabili a rendere impossibile la vicinanza, la minaccia spietata del contagio ha dissuaso dagli abbracci, dalle parole sussurrate all'orecchio, dalla carezza, dal segno di croce dell'estremo congedo. I gesti sono stati impediti e noi soffriamo lo strazio dei gesti mancati.

2. La comunione possibile.

"Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue". Altri segni, altri corpi, altri gesti. Il pane non è più solo pane: è cibo che trasforma i molti in un solo corpo, è gesto della consegna di sé fino al compimento.

E noi crediamo: è realmente presente il corpo che è stato crocifisso e glorificato. È presente, ma non è il corpo morto destinato alla decomposizione. È presente, è offerta di comunione. Poiché è realmente presente, noi siamo realmente in comunione: noi vivi e Gesù vivo, glorificato e coloro che sono morti, vivi in Gesù.

La nostra sensibilità, la nostra psicologia, la nostra fisicità rimangono straziate per i gesti mancati.

La nostra fede, la nostra esperienza della vita e della morte di Gesù offrono la consolazione che apre alla speranza: non solo il conforto palliativo delle condoglianze, non solo il gesto compensativo di qualche supporto psicologico. La consolazione della speranza è quel dono del corpo di Gesù nel pane che spezziamo: il vero corpo per una vera comunione.

Dunque saranno vere le parole e le confidenze, il perdono dato e ricevuto, i ricordi purificati dalla misericordia, gli affetti consacrati dalla fedeltà e dalla dedizione. Saranno veri: i nostri morti non sono finiti nel nulla, nell'abisso insondabile, nella perdita irrimediabile. I nostri morti vivono di una corporeità reale e diversa. Il pane spezzato, vero corpo, ci indica la strada offerta ai credenti. *Chi mangia questo pane vivrà in eterno (Gv 6,58)*

Arcivescovo Mario Delpini

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. - Fax 02.90296952
Cell. 338.4748503 - Email: doneugenioabaio@gmail.com
SONIA PALLARO – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78 - info@scuolainfanziaighisolfi.it

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica.

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. presso la Casa Parrocchiale

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO L.go Alcide De Gasperi 1

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO, UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30

SERVIZI SANITARI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Sabato pomeriggio

PARAFARMACIA via Roma, 18

ORARIO: Lunedì a Sabato Ore 8,00 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Domenica ore 9,00 – 12,00

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.97963081. Servizio solo su appuntamento

Lunedì ore 14,00 – 16,00 Venerdì ore 09,30 – 12,30

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

AMBULATORIO COMUNALE

Piazza XXV Aprile, Casorezzo

PUNTO PRELIEVI (sangue, urine, ecc...)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 7,30 – 9,00

RITIRO ESITI

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,00 – 9,30

Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30
Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA LOCALE e UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

(presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – Giovedì ore 10,00 – 12,00/16,00 – 18,00
Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00
Sabato ore 10,00 - 12,00/15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

BIBLIOTECA COMUNALE Piazza Griga, Tel. 02.40043736

Lunedì CHIUSA

Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30

La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa settimana

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(PRESTAZIONI GRATUITE: medicazioni semplici, iniezioni, misurazione pressione, glicemia, registrazione elettrocardiogramma, ecc.)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,30 – 10,30

Altre prestazioni sono disponibili a pagamento.

Tutte le prestazioni sono erogate anche a domicilio, a pagamento.

Per prenotazioni ed informazioni: VITA SERENA srl - call center 848.800.994 oppure 0331/482255

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni, indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800671671

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00
Sabato ore 10,00 – 20,00
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245